



Rassegna

Stampa

SABATO

19 OTTOBRE

2019

SALUTE

Make up oncologico gratuito

TARANTO - Leo Club Taranto ed Esteem Clinic hanno organizzato per oggi, sabato 19 ottobre, presso la sede Esteem di via Pupino 19, dalle ore 16 alle 20, un make up oncologico gratuito.

Saranno presenti una psico-oncologa per spiegare come affrontare la lotta al tumore al seno e una make up artist per una seduta gratuita di trucco oncologico volto a minimizzarne i segni esteriori. «Prendersi cura del proprio corpo e valorizzarne la bellezza sono elementi importanti anche e soprattutto quando si affronta una battaglia difficile come quella contro il tumore al seno o generalmente i tumori femminili, affinché, per la maggior parte delle donne la cura dell'aspetto fisico nel corso delle terapie oncologiche sia importante e per alcune addirittura indispensabile - spiegano gli organizzatori - Al primo posto c'è l'interesse per il trucco, seguito da quello per la cura della pelle e dei capelli. Si tratta di un percorso tutt'altro che superfluo, soprattutto per molte donne malate di tumore, sempre più giovani, che vivono un trauma legato non solo alla malattia ma anche a tutte le implicazioni riguardanti la loro femminilità, la maternità, la vita relazionale. Tutte queste attività si inseriscono a pieno titolo nel percorso di cura, nel più ampio contesto della terapia integrata e della presa in carico globale dell'individuo. L'attenzione e la cura di sé sono fondamentali sempre nella vita, ma ancor di più in un momento di difficoltà e di cambiamento come quello della malattia, un momento in cui più che mai abbiamo bisogno di pensare a noi, di raccogliere le forze per concentrarci su ciò che ci aiuta a stare meglio».



Il presidente del Fondo Antidiossina, Fabio Matacchiera, ha consegnato le carrozzine al direttore del Pronto Soccorso dell'ospedale Ss. Annunziata, la dottoressa Gemma Bellavita



TARANTO - Quello che sembra un sogno è diventato realtà. Il presidente del Fondo Antidiossina, Fabio Matacchiera, ha consegnato nella mattinata di giovedì le prime dieci carrozzine nelle mani del direttore del Pronto Soccorso dell'ospedale Ss. Annunziata di Taranto, la dott.ssa Gemma Bellavita. Nei prossimi giorni altre dieci carrozzine saranno donate al reparto di ginecologia dello stesso nosocomio, e quattro carrozzelle e dieci deambulatori di due diversi tipi al reparto di geriatria dell'ospedale San Marco di Grottaglie. In tutto 34 tra carrozzine e deambulatori per una spesa totale di circa sei mila euro coperta per la gran parte dal Fondo Antidiossina e la restante parte con donazioni di privati e dalla vendita dei biglietti della serata dello scorso 24 maggio con la proiezione del cortometraggio intitolato "Passi d'amore" che ha registrato il sold out. Una grande partecipazione di pubblico che ha dimostrato ancora una volta la grande sensibilità dei tarantini. L'idea nata da una vicenda realmente vissuta è stata realizzata da Fabio Matacchiera che ne ha curato anche la regia. Spesso nei pronto soccorsi e nei reparti dei nostri ospedali le sedie a rotelle sono insufficienti, ecco l'idea di acquistarne e donarle ad alcuni reparti: il pronto soccorso, ginecologia e geriatria. Il dott. Andrea Chiari, direttore

Consegnate le prime dieci carrozzine del Fondo Antidiossina

amministrativo Asl, presente alla cerimonia di consegna, ha dichiarato: "non è tanto il valore economico della donazione, di cui comunque apprezziamo l'impegno, ma la grande cultura della donazione e della solidarietà che c'è dietro. Pensare che qualcuno potrebbe arrivare al pronto soccorso, o in un altro reparto, e non trovare una carrozzina o un altro tipo di ausilio per la deambulazione è ciò che ha mosso la catena di solidarietà. Un grazie al Fondo Antidiossina e a Fabio Matacchiera, a tutti coloro che hanno collaborato alla raccolta fondi, all'acquisto e alla consegna". "E' stato un dono bellissimo" ha detto contenta il direttore del Pronto Soccorso, Bellavita, negli ospedali questi tipi di ausili non bastano mai. Per quanti

ce ne possono essere ci sarà sempre un giorno, un momento in cui qualcuno rimarrà senza. Mi riferisco a quei momenti di particolare criticità quando davvero sembra assurdo che manchi una sedia a rotelle per una urgenza o un ausilio per la deambulazione. Un sentito ringraziamento va a chi ha voluto e potuto realizzare tutto questo. Ve ne siamo davvero grati". Al momento della consegna un Fabio Matacchiera visibilmente emozionato "mesi di lavoro, ma alla fine il risultato è stato raggiunto. Ho vissuto sulla mia pelle la mancanza di una sedia a rotelle per mia madre, da quel momento non pensato ad altro se non a come fare per risolvere questa insufficienza. Certo, la nostra donazione è stata come una goccia nell'oceano, ma

ci abbiamo provato. In tanti mi hanno dato una mano, sposando e sostenendo questo mio progetto. Abbiamo iniziato dal Pronto Soccorso perché crediamo che qui c'è la necessità maggiore. Voglio ringraziare le professoressa Silvia Abeille e Sonia De Marco che si sono occupate dei rapporti con la Asl e di tutta la parte burocratica. Per il cortometraggio Rossella Brescia e la piccola grande protagonista Alice, interpretata da Fabiana Laneve. E tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta fondi. Voglio ricordare che fino ad ora il Fondo Antidiossina ha donato alla Asl di Taranto strumenti elettromedicali per un valore complessivo di circa 17mila euro al reparto di oncematologia del San Giuseppe Moscati".

Intervento di Pulsano In MoVimento

«Progetto Natura Osservazioni dell'Arpa»

PULSANO - E' stato pubblicato, sul sito web istituzionale della Provincia di Taranto, il verbale della Conferenza di Servizi, tenutasi giorno 11 ottobre presso il Settore Pianificazione e Ambiente della Provincia di Taranto sull'adeguamento impiantistico per attività di deposito preliminare, messa in riserva e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi dell'impianto della Società Progetto Natura, sito nella zona P.I.P. del Comune di Pulsano.

“Apprendiamo con soddisfazione l'ammissione, insieme al locale circolo Legambiente, del Comitato spontaneo “Pulsano Aria Nuova, che il gruppo politico Pulsano In MoVimento ha inteso creare per dar voce ai cittadini di Pulsano, che potrà prendere parte alle prossime sedute della Conferenza di Servizi relativa all'impianto della Progetto Natura - dichiara Giuseppe Mastronuzzi, presidente del comitato e rappresentante del gruppo politico Pulsano In MoVimento - interessanti sono le note prodotte da Arpa Puglia e dal Dipartimento di Prevenzione della Asl. L'Arpa, in particolare, rileva come necessaria un'adeguata ricostruzione di tipo storico e di tipo programmatico sia dell'area P.I.P. del Comune di Pulsano che dell'impianto esistente, per chiarire se rispetto alle scelte localizzative siano stati sviluppati procedimenti in ambito di VIA o VAS con riferimento agli atti di pianificazione. Arpa rileva, altresì, alcune imprecisioni sostanziali contenute nella relazione tecnica AIA (ad esempio si dichiara che l'impianto è già autorizzato per la gestio-

ne dei rifiuti pericolosi, quando questo non risulta). Le operazioni di messa in riserva (R13), inoltre, possono essere effettuate solo per i rifiuti avente codice CER incluso nel DM 161/2012, per quelli non contenuti nel citato DM si potranno effettuare solo operazioni di deposito preliminare (D15). Il Dipartimento di Prevenzione della Asl - prosegue Mastronuzzi - ritiene che l'adeguamento impiantistico proposto debba essere considerato come nuovo insediamento, stante la modifica sostanziale all'impianto esistente.

Nella valutazione di non aggravio per i nuovi insediamenti, ritiene non accettabile la valutazione del proponente che dichiara “anche in base alla quantità di rifiuti trattati e delle emissioni potenzialmente in grado di danneggiare la salute pubblica, l'impatto potrebbe al più provocare minimi disturbi, non irreversibili, sulla salute umana”. L'art. 178 del D.L. 152/2006 afferma che “I rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo”.

Il piano di gestione della Regione Puglia, come integrato sul punto dal decreto del commissario delegato n. 246/2006, prevede che, per gli impianti di rifiuti pericolosi, viga la distanza minima di 2000mt.

Restiamo in attesa dei riscontri che Comune di Pulsano, Regione Puglia e Progetto Natura - conclude Giuseppe Mastronuzzi - dovranno presentare per rispondere ai rilievi formulati nella Conferenza dei Servizi per poter proseguire nell'elaborazione delle osservazioni all'adeguamento proposto dalla società”.

Medicina, inaugurazione tra polemiche e accuse

Nicola SAMMALI

Clima teso all'inaugurazione ufficiale del corso di laurea in Medicina e Chirurgia a Taranto, lo stesso che ha accompagnato l'intera prima settimana di lezioni. Tanto che la conferenza di servizi di ieri mattina, nella sede della Cittadella della Carità a Paolo VI, si è trasformata in un confronto, a tratti anche acceso, tra studenti del primo anno e genitori da una parte, e Università e Scuola di Medicina di Bari dall'altra, insieme al Comune, alla Provincia e all'Asl di Taranto. Le perplessità già sollevate da studenti e genitori riguardano la sede, i servizi, i trasporti, gli alloggi e soprattutto la qualità dell'offerta formativa.

«Non possiamo essere penalizzati, non vogliamo essere studenti e medici di serie B», dicono in sintesi, e per questa ragione sono pronti a chiedere il «nulla osta» per il trasferimento a Bari. Su questi punti si sono espressi il rettore Stefano Bronzini, il presidente della Scuola di Medicina Loreto Gesualdo, il sindaco Rinaldo Melucci e il responsabile formazione dell'azienda sanitaria locale Donato Salfi (era presente inoltre il consigliere provinciale Cosimo Fabbiano). Dopo il saluto dell'arcivescovo Filippo Santoro, il rettore Bronzini ha raccolto tutte le criticità emerse dai numerosi interventi («mia figlia è stata deportata qui», ha azzardato qualcuno), prendendo nota dei dubbi e delle proposte che riporterà al consiglio d'amministrazione (in programma ieri pomeriggio a Bari) affinché possa poi deliberare nel merito.

Le parti, quindi, si aggiorneranno per conoscere gli esiti delle delibere. Bronzini ha in-

partecipato all'incontro. «Fino a lunedì 14 (primo giorno di lezione, ndr) non abbiamo saputo nulla dei luoghi dove si sarebbe dovuta svolgere l'attività didattica. Inizialmente non c'è stata alcuna preclusione in assoluto: la situazione ci è apparsa nella sua drammaticità nel momento in cui abbiamo toccato con mano la realtà, anche da un punto di vista strutturale, in cui i nostri figli vengono a studiare. Questi ragazzi saranno costretti a subire una differenza di trattamento rispetto ad altri».

Lo scorrimento della graduatoria ha portato a Taranto oltre quaranta studenti ammessi a Medicina e Chirurgia, su sessanta posti disponibili, in prevalenza da fuori provincia: dei quarantotto totali soltanto in quattro hanno scelto il capoluogo dei due mari come prima destinazione, per tutti gli altri è stato determinato il punteggio ottenuto ai test.

«Questi ragazzi sono in fondo alla graduatoria - ha spiegato Serra - sono in 7004ª posizione, ma rappresentano il 10% dei ragazzi che hanno acquisito il punteggio più elevato su oltre 68mila candidati a livello nazionale. Abbiamo consigliato ai nostri figli la sede di Bari, per la formazione di elevato livello che può garantire, ma poi ci siamo trovati di fronte a una situazione paradossale: in questa sede disagiata, sono completamente tagliati fuori dalle attività didattiche elettive, che sono attività supplementari, e dal continuo stimolo che deriva dal confronto con studenti degli anni successivi e con il corpo docente. Fuori dall'aula non troveranno nessuno e questo è un handicap».



LA CERIMONIA: Momenti di tensione durante l'appuntamento per l'inaugurazione del corso di Medicina a Taranto. I genitori degli studenti hanno evidenziato i disagi per i ragazzi che dovranno studiare nella sede jonica

Foto studio Ingento

vitato gli studenti a raccogliere la «scommessa» rappresentata da Medicina e Chirurgia a Taranto, dal punto di vista della risposta a livello sanitario e occupazionale per il territorio, sottolineando che «nella sua Università non esistono studenti di serie A e di serie B: la qualità è garantita a Bari come

a Taranto. I professori saranno gli stessi, come le possibilità che avrete».

A proposito di qualità, Gesualdo ha ricordato che proprio a Taranto, all'ospedale oncologico Moscati, si somministra l'innovativa immunoterapia Car T, «unico centro in Puglia autorizzato». Melucci

ha riepilogato le azioni dell'amministrazione per il potenziamento dei servizi di trasporto dedicati agli studenti, confermando che è al lavoro sul fronte alloggi. «Abbiamo preso in considerazione i vostri disagi», ha aggiunto il sindaco.

Gli studenti hanno letto un

testo in cui spiegano le difficoltà che stanno incontrando, dal pendolarismo alla mancanza di biblioteche, e contestano tempi e modalità dell'operazione. «Questo esperimento - spiegano - è fallimentare, chiediamo di essere trasferiti a Bari quanto prima». Antonio Serra è uno dei genitori che ha

© RIPRODUZIONE DICHIARATA

Il caso

di Cesare Bechis

Medicina, la rabbia degli studenti

«Troppi disagi, via da Taranto»

Dalla sede inadeguata al caos trasporti, la protesta in occasione dell'inaugurazione. Il rettore Bronzini convoca il cda: «Lunedì incontrerò il ministro Fioramonti»

TARANTO Ha preso il via tra le proteste il corso di laurea di Medicina istituito a Taranto dall'Università di Bari, e già ieri sera il consiglio d'amministrazione dell'ateneo si è a lungo riunito per esaminare la situazione. Nessuna decisione operativa è stata presa e il rettore Stefano Bronzini si è riservato di fornire le risposte attese dagli studenti lunedì sera dopo un incontro con il ministro dell'Istruzione Lorenzo Fioramonti che sarà a Taranto. Ieri mattina, durante la cerimonia ufficiale di inaugurazione alla Cittadella della Carità, le matricole e, soprattutto le famiglie, hanno manifestato tutta la loro scontentezza.

In mezzo a richieste ragionevoli era anche percepibile la strumentalità del malcontento. Chi, originario di altra provincia, a causa della posizione in graduatoria oltre il 240esimo posto ha avuto in sorte la sede tarantina, protesta perché deve viaggiare e sa che, al contrario, i tarantini meglio piazzati vanno a studiare a Bari.

Un pendolarismo invertito, quasi un non senso, che ha scatenato nei giorni scorsi le prime lamentele appena reso noto l'elenco scaturito dai test di ammissione. Ma, come ha messo in evidenza il presidente della Scuola di medicina, Gesualdo Loreto, «i ragazzi devono capire che l'Università non è legata alle persone del luogo, è un luogo di cultura e formazione. Certo aver constatato che soltanto cinque studenti di Taranto sui quaranta selezionati hanno scelto di studiare a Taranto lascia perplessi. È come se loro per primi non credono nel corso di laurea e nella loro città. È un'opportunità che non hanno saputo cogliere». Ieri,

Le tappe della vicenda

31 marzo: firmata la convenzione

Il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, e il rettore di Bari, Antonio Felice Uricchio, firmano la convenzione triennale per il polo ionico. Prevista l'istituzione del corso di laurea in Medicina con 250 mila euro. Gli iscritti saranno 60, esulta anche il governatore Emiliano

14 ottobre: al corso pochi gli iscritti

Il corso di laurea in Medicina diventa realtà. Al quartiere Paolo VI, nelle aule della Cittadella della Carità, prendono il via le lezioni del primo anno accademico. Ma gli iscritti sono pochi e l'Ateneo dirotta a Taranto studenti da Bari

18 ottobre: in aula con tanti disservizi

È il giorno dell'inaugurazione ufficiale del corso di Medicina con il rettore Stefano Bronzini e il sindaco Rinaldo Melucci. Ma è anche il giorno delle proteste e delle rivendicazioni degli studenti e delle famiglie



di fronte al sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci e al rettore Stefano Bronzini i ragazzi hanno elencato tutte le carenze, più o meno reali, della sede tarantina facendosi accompagnare, quasi si fosse alla scuola media, dai genitori. Circostanza rilevata dal rettore Stefano Bronzini.

Sede inadeguata, insegnamenti incompleti, trasporti non sempre sufficienti, alloggi, mense, biblioteche, segreteria, postazioni multimediali, difficoltà a seguire i seminari sono i temi posti al centro delle rivendicazioni. In sostanza, vogliono tutto e subito. Addirittura qualcuno ha sollecitato la possibilità di ottenere il nulla osta per seguire le lezioni a Bari e fare gli esami a Taranto. Lo stesso sindaco Rinaldo Melucci è rimasto sorpreso.

«Pensavo di venire a una festa - ha detto ieri - stiamo tutti mettendo in campo tutte le

iniziative possibili per rendere agevole l'insediamento di questo corso di laurea, ma mi accorgo che persistono alcuni pregiudizi».

Alcuni giorni fa, alla vigilia dell'avvio delle lezioni, il sin-

In sala
Nelle foto gli studenti mentre leggono il manifesto di protesta

daco aveva dichiarato che «questi sessanta giovani sono la nostra primizia, saranno la nostra eccellenza, stiamo pensando al loro futuro».

Dal canto suo il rettore Stefano Bronzini ha ammesso che «non è possibile avviare un nuovo corso senza qualche criticità». Le proteste cozzano, però, contro quello che Comune, Università e Cittadella della Carità, hanno già allestito. Le lezioni si svolgono con regolarità, la mensa è funzionante, i vincitori delle borse di studio trovano ospitalità, in attesa degli alloggi universitari, in un hotel cittadino, la segreteria è stata attivata sia per Medicina sia per le Professioni sanitarie ospitate nella stessa struttura.

C'è un help desk, tutte le linee del trasporto urbano che raggiungono il quartiere Paolo fermano sempre alla Cittadella.



”



Stefano Bronzini
Non è possibile lanciare un nuovo corso senza qualche criticità

”



Gesualdo Loreto
I ragazzi devono capire che l'Università non è legata a chi vive nel luogo

UNIVERSITÀ

CERIMONIA PER MEDICINA

IL FATTO

Ieri alla Cittadella vivace confronto tra istituzioni, studenti e genitori. Emersi pregiudizi e inesistenti «deportazioni»



UNIVERSITÀ Ieri confronto su Medicina alla Cittadella (foto Todaro)

«Ma il corso di Taranto non è, né sarà di serie B»

Il presidente Gesualdo: «È migliore di quello di Bari per Anvur»

MARIA ROSARIA GIGANTE

● Doveva essere la mattinata in cui si sarebbe forse sperato di parlare del sogno avveratosi di avere Medicina a Taranto. Invece - come era sin fin troppo nelle corde viste le tensioni degli ultimi giorni -, la cerimonia organizzata ieri presso l'auditorium della Cittadella della Carità per dare il benvenuto alle matricole del nuovo corso di Medicina e Chirurgia dell'Università di Bari su Taranto si trasforma quasi in un ring. Un confronto serrato tra studenti e genitori, prevalentemente provenienti da fuori provincia, da una parte, a sostenere le ragioni del dissenso al corso con 60 posti allocato su Taranto. Dall'altra, il rettore di Uniba, Stefano Bronzini, il presidente della Scuola di Medicina, Loreto Gesualdo, il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, il direttore dell'Ufficio formazione dell'Asl Ta, Donato Salfi, il presidente della Fondazione Cittadella della Carità, Salvatore Sibilla, quasi confinati sul banco degli imputati, a ribadire ragioni, impegni assunti, prospettive tracciate e volontà di fare del corso a Taranto una realtà di eccellenza. Ma non paiono venir fuori aperture di credito, mentre le lezioni (alle quali - dato di ieri - le matricole sono passate da 48 a 55 con lo scorrimento della graduatoria) e l'organizzazione programmata proseguiranno con regolarità.

Diffidenza ed amarezza. Gli studenti e con loro non pochi genitori non nascondono i propri sentimenti. Ce l'hanno per il fatto d'aver scelto il corso di Medicina di Bari e di essersi ritrovati, una volta superata la capienza dei circa 240 posti li

disponibili, a doversi iscrivere a Taranto. Cosa che, a loro dire, non era chiara nel bando o sembrava essere riservata agli studenti tarantini che, invece, hanno scelto Bari. Non ce l'hanno con Taranto, assicurano a più riprese. Ma non nascondono il timore che qui sia riservata loro una formazione di tipo B, lontano da un policlinico e da altre opportunità formative. L'altro ieri, ad esempio, un seminario che gli studenti da Taranto dovevano seguire in videoconferenza, su una piattaforma peraltro d'avanguardia, è saltato per un cavetto che mancava nell'aula magna a Bari dove l'incontro era stato trasferito, ammette lo stesso

Gesualdo. Mettete gli studenti nelle condizioni di poter guadagnare gli stessi crediti di chi frequenta a Bari, ammoniscono i genitori. L'attivazione del corso a Taranto è un capriccio economico e politico, incalza un altro. Mia figlia «deportata» nella sede di Taranto, rincara un genitore del Foggiano. Ed ora si arrivi ad un compromesso, chiedono. Si riconosca il diritto di frequentare a Bari a chi lo desidera o ci sia la promessa di un «paracadute» se le cose non funzioneranno di potersi trasferire lì, conservando magari il corso a Taranto o riattivandolo non appena si saranno concretizzate tutte le condizioni necessarie.

Le risposte, per molti, hanno il sapore dell'ennesima promessa. «Taranto non merita di essere offesa», replica il presidente Gesualdo che evidenzia come, quanto meno stando ai numeri, il corso su Taranto è più «accreditabile», secondo i criteri Anvur, dei corsi di Bari. Quindi la sfilza di fatti: sono partite le procedure di clinicizzazione dei reparti ospedalieri nei quali tra qualche tempo gli studenti entreranno per la prima pratica. Si sta creando il catalogo delle «ade» (attività didattiche elettive) anche per gli studenti delle professioni sanitarie. Sull'annuncio ospedale virtuale, primo nel centro sud, ci sono impegni precisi. Il bando di

reclutamento potrà essere più specifico e indicare chiaramente Taranto il prossimo anno, annuncia sempre Gesualdo che ricorda poi l'impegno della Regione per 5 ricercatori di tipo B. Certo che si stia realizzando una concentrazione di azioni per garantire quei servizi invocati (trasporti, residenzialità), il rettore Bronzini sposta ancora l'attenzione sul tema della qualità e si fa garante del diritto allo studio. «Se non funziona, sono disposto a tornare indietro», afferma poi in un passaggio. Intanto, assicura che le criticità e le richieste avanzate saranno riportate al consiglio d'amministrazione (riunito ieri pomeriggio). Salfi (Asl) annota che, tra le criticità elencate, non ne è emersa alcuna in riferimento alla qualità delle prime lezioni frequentate. Elenca, quindi, le convenzioni con alcuni degli atenei italiani che stanno consentendo la specializzazione di 25 medici nell'Asl Ta e ribadisce come il discorso «ospedale virtuale» si avvalga già di importanti esperienze formative nell'Asl jonica. Non poche, inoltre, le opportunità di formazione extra che si stanno mettendo in piedi per gli studenti qui a Taranto. «Avete detto cose sensate ed altre cariche di pregiudizio», dice quindi il sindaco Melucci rivolto alla platea. Alla quale promette, «se questo è l'approccio», di non sottrarsi anche settimanalmente al confronto perché, come gli impegni assunti con un accordo di programma triennale (investito un milione e mezzo su un accordo di programma triennale con una quota parte sulla ricerca) dimostrano, «de cose le facciamo garantendo standard di eccellenza».

SANITÀ L'INNOVATIVA IMMUNOTERAPIA NELLA LOTTA AI TUMORI EMATICI ALL'OSPEDALE SAN GIUSEPPE MOSCATI

La terapia Car-T sarà presto somministrabile

● Sarà somministrabile ai primi pazienti già nei prossimi mesi a Taranto la terapia Car-T (Chimeric Antigen Receptor T-cell), l'innovativa immunoterapia nella lotta ai tumori ematologici. L'ospedale Moscati di Taranto, infatti, sarà tra i pochi centri autorizzati ad erogare la terapia nel Sud Italia, e al momento l'unico centro in Puglia. Ieri, intanto, primo incontro operativo al quale erano presenti il direttore sanitario, Vito Gregorio Colacicco, il direttore amministrativo, Andrea Chiari, il team sanitario multidisciplinare guidato dal direttore del reparto di Ematologia del Moscati, Patrizio Mazza, e l'equipe tecnica della casa farmaceutica autorizzata da Alifa (Agenzia Italia per il Farmaco) proprietaria del progetto. L'incontro segna l'avvio del complesso processo di training del personale coinvolto, che porterà alla presa in carico, a breve, dei primi pazienti. «La scelta del Moscati per la terapia Car-T in Puglia è certamente un riconoscimento dell'eccellente la-

voro del dott. Mazza e della sua intera equipe», ha affermato il dottor Colacicco. La nuova terapia potrà essere prescritta per pazienti adulti con linfoma diffuso a grandi cellule B (DLBCL) resistenti ad almeno altre due terapie o nei quali la malattia sia ricomparsa dopo una risposta ai trattamenti standard e per pazienti fino a 25 anni di età con leucemia linfoblastica acuta (LLA) a cellule B. Le terapie CAR-T rappresentano una strategia immunoterapica di ultimissima generazione nella lotta ai tumori ematologici. Utilizzano i globuli bianchi (linfociti T) prelevati dal paziente e appositamente modificati per attivare il sistema immunitario. Una volta re-infusi nel paziente, entrano nel circolo sanguigno e sono in grado di riconoscere le cellule tumorali e di eliminarle. Da qui, l'importanza del lavoro multidisciplinare che rappresenta uno dei criteri per la selezione delle strutture da accreditare per la somministrazione della terapia.

/M.R.G./